

Proposta di Riqualificazione dell'area Ex Cerusa nel Comune di Masone
Rifunzionalizzazione degli spazi esistenti
Configurazione di una Piazza Nuova
Parco Lineare con Passeggiata lungo il torrente Stura



COMUNE DI MASONE
Concorso per la Riqualificazione Area ex Cerusa

INDICE

1. PREMESSA

1.1. Analisi

2. OBIETTIVI

2.1 Strategie Progettuali - Il Paese Nuovo

2.2 Strategie Progettuali - i Flussi

2.3 Strategie Progettuali - i Parcheggi

2.4 Strategie Progettuali - Il Concept

2.5 Strategie Progettuali - la Passeggiata

3. IL PROGETTO

3.1 Ex Cerusa - La Piazza

3.2 Ex Cerusa - La Copertura

3.3 Ex Cerusa - Uno spazio polifunzionale

3.3 Ex Cerusa - Componenti progettuali e materiche

4. EPISODI

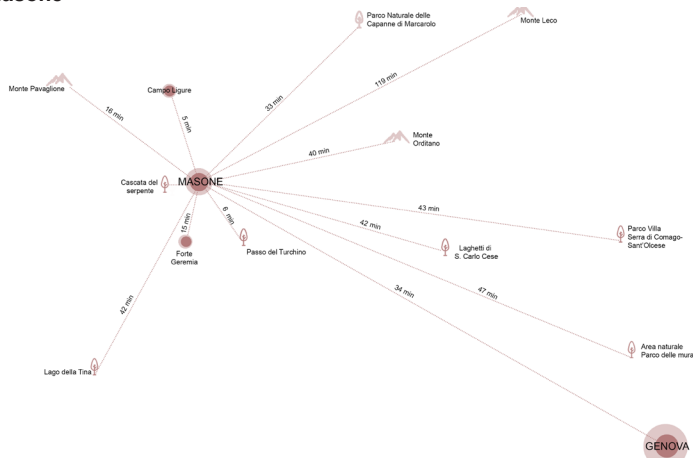
4.1 Elementi progettuali, materiali e sostenibilità

5. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

L'intento della seguente proposta progettuale è finalizzato al conferimento di un'identità propria alla macro area, parte del Comune di Masone, denominata "Paese Nuovo", più in particolare nell'area sviluppatasi dal XIX secolo in poi oltre il torrente Stura, lungo l'asse viario della Strada Statale 456 del Turchino, con un intervento più articolato sull'area denominata "Ex Cerusa" ed una pianificazione diffusa focalizzata lungo la passeggiata che corre parallela al suddetto torrente e nei principali assi viari del paese.

Masone



1.1. Analisi

La proposta nasce dall'analisi dell'area in oggetto, che sorge tra due limiti ben distinti, da un lato il torrente Stura, dall'altro la Strada Statale 456 del Turchino. La stratificazione storica del tessuto urbano, espansosi oltre il torrente Stura a partire dal XIX secolo, fa emergere come l'area denominata Ex-Cerusa si trovi in una posizione barcentrica tra Paese Vecchio e Paese nuovo, rivelandone la posizione strategica e le potenzialità. Analizzando il tessuto urbano odierno, inoltre, emerge uno sbilanciamento consistente tra la carrabilità e la pedonabilità dei percorsi, dove nonostante la ridotta estensione del tessuto urbano, la quasi totalità del sistema infrastrutturale predilige il movimento in auto, con conseguenze negative sulla qualità degli spazi pedonali, che trovano una caratterizzazione solo nei recenti interventi dell'Amministrazione, con l'ampliamento del marciapiede lungo la Statale del Turchino e in corrispondenza con l'incrocio con viale Vittorio Veneto. Un altro elemento che emerge dalle analisi è la quasi completa assenza di verde pubblico all'interno del tessuto urbano, in un ambiente che però presenta un potenziale nell'espressione percettiva dei suoi spazi, dove il limite che pone il torrente si rivela una grande apertura prospettica sulle colline e sul Borgo Antico, visibile lungo l'intera passeggiata. È proprio nelle impressioni percettive che si hanno lungo il torrente, o attraversando viale Vittorio Veneto, che si esprime il potenziale qualitativo del Paese Nuovo.

Il grande vantaggio del Comune di Masone affiora immediatamente sia dalla sua posizione strategica rispetto a punti di interesse prevalentemente naturalistico localizzati nei dintorni, che al capoluogo ligure, sia dalla presenza di collegamenti infrastrutturali di rilevanza, quali il casello autostradale con l'uscita a pochi minuti dal Comune, o la Stazione ferroviaria di Campo Ligure-Masone, che lo rendono un appetibile luogo di residenza anche per coloro che lavorano in città.

Per quanto riguarda la distribuzione funzionale, il Paese Nuovo si sviluppa a livello commerciale prevalentemente sull'asse trasversale di via Vittorio Veneto, continuando poi lungo la Statale, contribuendo a porre l'accento sull'importanza strategica dell'area dell'Ex-Cerusa, filtro e connessione tra il vecchio ed il nuovo.



Analisi del Verde nell'area comunale



Analisi del verde nell'area di progetto

2. OBIETTIVI

2.1 Strategie Progettuali - Il Paese Nuovo



A fronte delle analisi, quello che emerge oltre alla mancanza di uno spazio di aggregazione che risponda alle esigenze della comunità e di un'identità per il Paese Nuovo, è la possibilità di sfruttare il potenziale percettivo del viale lungo il torrente Stura per offrire non solo una prospettiva differente, ma anche nuove funzioni lungo il tessuto urbano. Si intende potenziare la vivibilità pedonale del paese, conferendogli una passeggiata pedonale che diventi un unicum con il percorso che sale verso la piazza del Borgo Antico, passando per l'area dell'ex-Cerusa, dove si configura la Nuova Piazza.

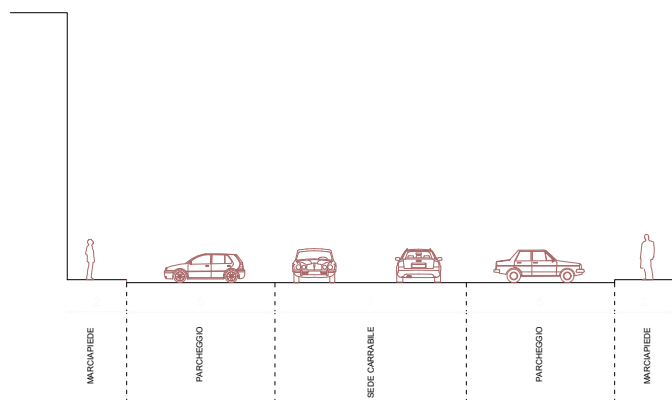
La prima azione progettuale riguarda l'intensificazione e il potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali all'interno del tessuto consolidato.

Il Paese Nuovo si estende in maniera molto più lineare del Borgo antico, per cui è importante prevedere dei percorsi che non siano solo collegamenti, ma spazi da vivere per tutta la comunità.

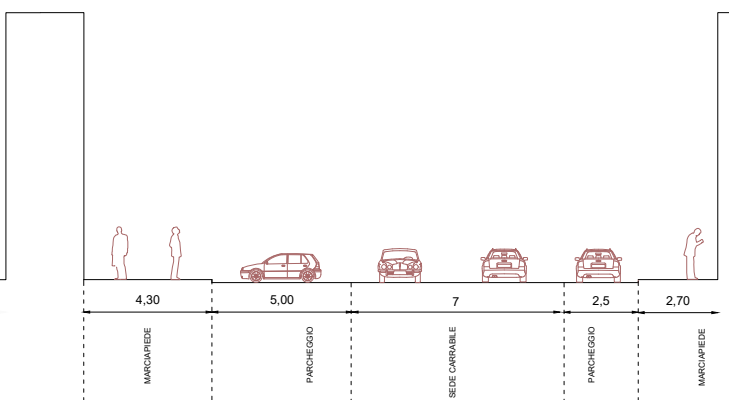
Infatti, il tessuto urbano preso in esame per la proposta, non presenta particolari punti di interesse se non sull'asse della Statale o su Via Vittorio Veneto; la quale si configura già come principale asse commerciale del Paese Nuovo e come primario spazio per le attività collettive attuali.

Per questo è importante che la passeggiata lungo il torrente non sia una semplice infrastruttura, ma si trasformi in un autentico parco lineare, con la pedonalizzazione quasi complessiva dell'area.

Per quanto riguarda via Vittorio Veneto, la progettazione prevede un ripensamento della sezione stradale in funzione della passeggiata pedonale, che viene ampliata sul lato Ovest, per permettere una connessione diretta con l'area dell'Ex-Cerusa. Questa strada ospita già le principali attività commerciali dell'area, per cui si è deciso di intervenire in maniera minimale.

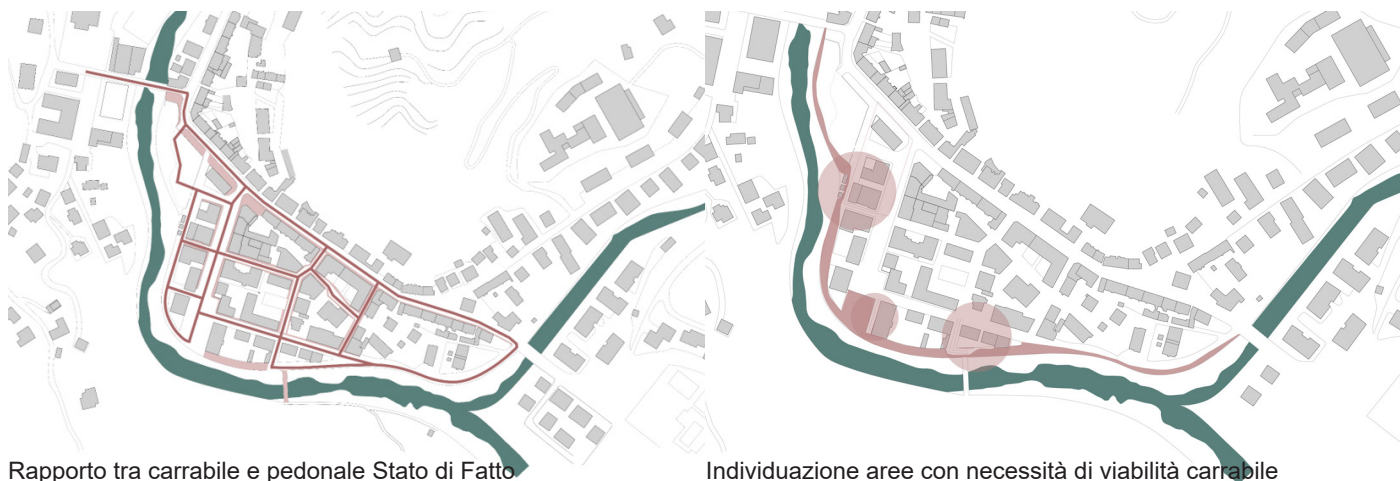


Sezione via Vittorio Veneto Stato di Fatto



Sezione via Vittorio Veneto Stato di Progetto

2.2 Strategie Progettuali - i Flussi



La pedonalizzazione di via Piave comporta una analisi dei flussi attuali.

È stato deciso di prediligere i flussi pedonali, pur tenendo gli spazi adeguati per mantenere e garantire la viabilità carrabile solo in caso di necessità.

Per non influire sull'attuale stato, ma pur sempre intervenire in maniera netta sull'area, sono stati individuati ed isolati i punti che necessitano di una continuità carrabile (quali passi carrabili), provvedendo al mantenimento della passeggiata lungo la strada carrabile nei brevi tratti in cui è necessario, ma mantenendo le azioni progettuali atte alla valorizzazione dello spazio.

Sono tre i punti su Via Piave nei quali è stato mantenuto l'accesso carrabile, in corrispondenza di via Cordoba, di via Vittorio Veneto, e in corrispondenza dell'area dell'ex-Cerusa.

2.3 Strategie Progettuali - i Parcheggi

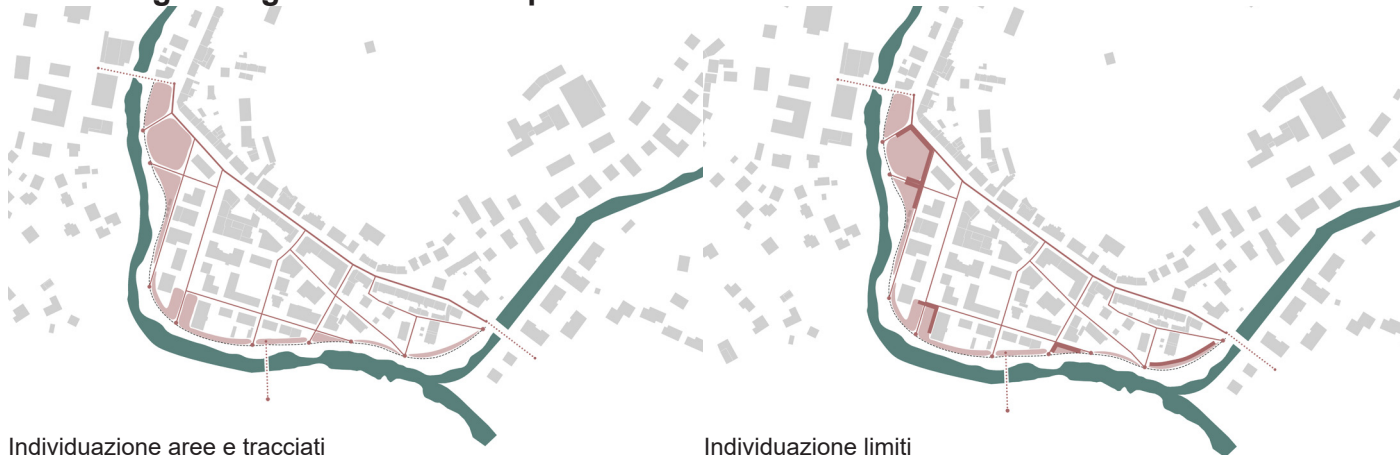
La scelta di intensificare i percorsi pedonali e le funzioni fruibili è stata fatta in quanto ritenuta necessaria sia per sfruttare al meglio il potenziale paesistico e paesaggistico del luogo, sia per rendere possibile alla comunità una fruizione pedonale, a misura d'uomo, che permetta di rendere Masone una comunità viva e attiva.

All'interno dell'area dell'ex-Cerusa è stata conservata un'area per permettere comunque la collocazione di 26 posti auto, di cui due per persone con disabilità, in quanto l'area è stata individuata come baricentro del Comune di Masone. Ma è stato deliberatamente scelto, seppur lasciando la copertura progettata come una struttura aperta, di non prevedere parcheggi per ampliare l'offerta attuale qualora la copertura non sia in utilizzo per funzioni specifiche, in quanto la sua funzione è quella di una quinta scenica, atta ad offrire prospettive suggestive, delle quali il Comune non manca ed il fabbricato offre la possibilità di incorniciare tali prospettive da più punti.



Rapporto tra carrabile e pedonale Stato di Progetto

2.4 Strategie Progettuali - Il Concept



La configurazione urbanistica del Paese Nuovo, fa sì che i due limiti che racchiudono il tessuto edilizio (torrente Stura e Statale 456) siano anche le due generatrici dell'intero tessuto, che si articola prevalentemente con strade che mettono in connessione i due limiti.

Individuando i punti di connessione tra i due limiti del paese e la continuità del viale lungo fiume, si sono configurati degli spazi, che vengono trattati in maniera differente a seconda della loro natura e della loro relazione con il contesto esistente.

La prima scelta progettuale è stata quella di chiudere determinati spazi, per creare delle funzioni all'interno di porzioni più "intime e private". Allo stesso tempo la necessità di mantenere l'apertura ed i collegamenti hanno creato l'esigenza di studiare un sistema di chiusure ed aperture che mantenessero sempre la permeabilità degli spazi. Sono nati da questa idea 4 Episodi, lungo via Piave, che culminano nell'area di progetto dell'Ex-Cerusa. Questi spazi si configurano sul tessuto esistente, con l'intenzione di enfatizzare il rapporto con il torrente, schermandosi dalla strada, e articolandosi in funzioni differenti, donando alla passeggiata un sapore polivalente. L'area lineare viene stratificata, organicamente, riprendendo il disegno dei meravigliosi colli circostanti, tra passeggiata, verde, sedute ed Episodi, creando layer che accompagnano l'utente lungo tutto il percorso, lasciandogli la possibilità di scegliere se fruire degli spazi del parco o se godere semplicemente degli scorci.

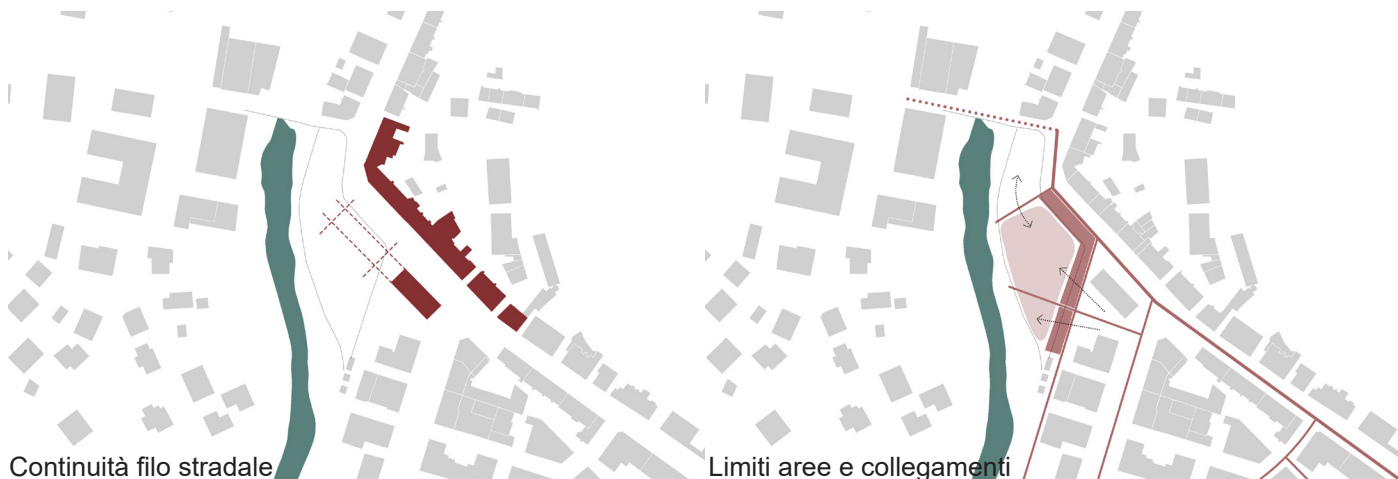
2.5 Strategie Progettuali - la Passeggiata

il percorso lungo il torrente, ormai configuratosi come un parco lineare a metà tra un tessuto costruito e l'apertura prospettica sulla natura, termina attualmente su ll'area dell'Ex-Cerusa, ove via Piave piega nuovamente lungo la Statale. È qui che la proposta decide di creare questa connessione tra il vecchio e il nuovo, L'area di progetto nasce in continuità con il viale lungo il torrente e si configura come connessione con il ponte su via Pallavicini che porta alla Chiesa del Cristo Re e nostra Signora Assunta e successivamente sale fino al centro storico, diventando un potenziale nuovo centro del paese.

La proposta è di stratificare questa passeggiata e poi sovrapporla alla piazza, nella quale non si limita a "confluire", ma la attraversa, arrivando fino al ponte, per poi riallacciarsi al tessuto del Borgo antico. Oltre alla fruizione della Comunità, la proposta offre un servizio aggiuntivo per il turismo escursionistico, offrendo un parcheggio proprio sopra la piazza Nuova dove poter scegliere se attraversare il parco, verso il ponte pedonale, o salire e fare il percorso verso il Bric del Dente e le altre attrattive presenti nella zona.



3. IL PROGETTO



Oltre alle analisi storiche, urbanistiche e generali dell'area, è stato importante prendere visione di quello che la comunità ha immaginato, permettendoci di entrare in contatto con le aspettative ed i desideri degli utenti, grandi e piccini, che si sono impegnati nel suggerire le loro idee. È anche dalla varietà e dalla moltitudine delle proposte che la progettazione si è articolata gestendo l'area come uno spazio polivalente, il più possibile aperto alle interpretazioni dei suoi fruitori, che possa in qualche modo offrire con la massima semplicità spazi con diversi livelli di apertura e funzionalità.

3.1 Ex Cerusa - La Piazza

L'area di progetto si delinea come il punto strategicamente perfetto per la configurazione della nuova piazza, adiacente ai principali corsi del Paese Nuovo, "ponte" tra il Nuovo e l'antico, ma anche punto di snodo con il nuovo parco lineare. Quello che manca per far sì che questo spazio possa configurarsi come piazza vera e propria però è un limite a contenerla, in quanto l'area dell'ex-Cerusa, si trova tra il vuoto del torrente e la strada Statale.

La decisione di estendere il filo del costruito lungo la statale con il nuovo fabbricato è stata necessaria quindi non solo per dare continuità al tessuto consolidato, ma anche per delimitare lo spazio della piazza, che rimane ora raccolta su due lati dal nuovo fabbricato, e da un lato da un piccolo parco boschivo che si protende verso di essa dal torrente stratificandola. La piazza ha una dimensione urbanistica più moderata dell'intera area libera, a misura per una comunità quale quella di Masone e si scherma dalla strada Statale, possibile fonte di traffico e rumori, grazie alla fitta rete di pilastri sul prospetto nord, che alternandosi, creano una foresta urbana, elemento di separazione che garantisce la permeabilità visiva e non.

3.2 Ex Cerusa - La Copertura

Il fabbricato si chiude totalmente solo sull'angolo tra via Piave e la Statale del Turchino, creando il blocco chiuso più ampio, con una sala polifunzionale ed una caffetteria a servizio della comunità, mentre gli altri due blocchi che scandiscono l'andamento, andando verso sud, sono occupati da un deposito, per contenere eventuali attrezzature o arredi atti alla predisposizione di eventi comunitari e la ricollocazione dei servizi igienici pubblici, che vengono demoliti nella loro attuale posizione.

L'intero ingombro della struttura si aggira attorno a 770 mq, ove 120 mq sono quelli occupati da caffetteria e sala polivalente, 25 mq di deposito e 35 di servizi igienici.



3.3 Ex Ceresa - Uno spazio polifunzionale

Gli spazi pensati vogliono rispondere alle esigenze della comunità odierna, ma al contempo non possono incasellarsi nella rigidità di funzioni prestabilite e immutabili.

Pensare e progettare uno spazio così ampio, con uno spettro di possibilità così vario, non può ridursi alla mera scelta tra possibili funzioni e deve quanto più rendersi flessibile ad ogni possibile opzione, scelta, o percorso che lo sviluppo della comunità possa avere. Pensare ad un edificio coperto, con la possibilità di avere spazi aperti, chiusi e semichiusi, completamente polivalenti, donano alla comunità infinite possibilità, dall'organizzazione di eventi pubblici e privati, allestimenti, fiere corsi formativi, sportivi, aule studio, spazi a supporto di eventi o situazioni, cinema all'aperto, spettacoli teatrali concerti, quanto assemblee, feste e qualsiasi forma di manifestazione pubblica e non.

3.3 Ex Ceresa - Componenti progettuali e materiche

Analizzando la storia dell'area, da quando era poco più che una valle di campi coltivati, alla costruzione della Ferriera, poi cotonificio, infine alla sua demolizione si evince come lo sviluppo della comunità è stato strettamente legato alle attività di produzione dell'industria. Le componenti progettuali, quindi, sono state studiate in relazione ai materiali locali, ma senza dimenticare il percorso storico che ha portato quella stessa comunità a formarsi.

Per i pilastri e le componenti verticali di tutto l'intervento progettuale è stato scelto il metallo, più in particolare un ottone brunito, che si presenta come un materiale luminoso, che però subendo processo di ossidazione scurisce ricordando la pietra ferrosa.

La copertura e i volumi chiusi sono rivestiti in una pietra locale, scelta approfondendo le cave presenti nel territorio ligure, restando affascinati dai colori rosati della pietra di Finale, dalla cava di Verezzi, che con le sue colorazioni riprende i toni caldi e pastellati del Borgo Antico.

La pavimentazione è stata appositamente pensata senza un'orditura predominante, ma con un ghiaio lavato, composto da inerti e sassi di fiume locali che viene distinta nella colorazione tra la Piazza Nuova, con un colore più neutro e la passeggiata con un colore più caldo.

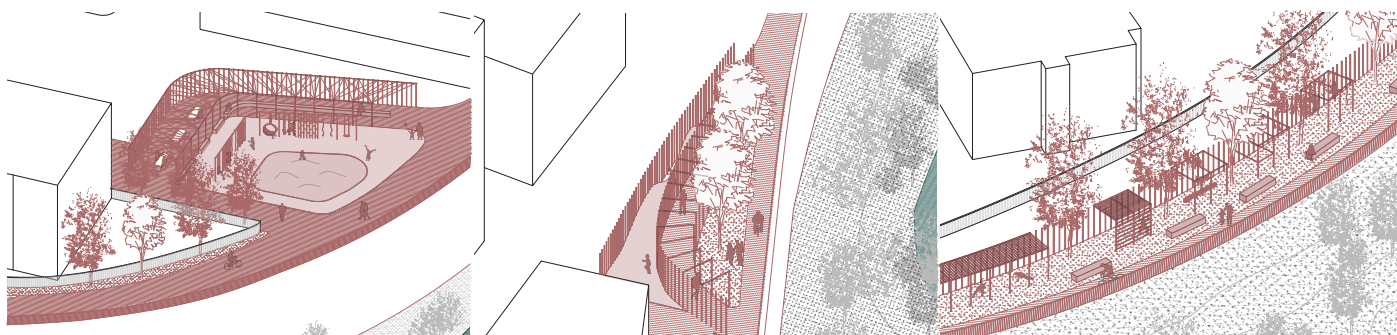
Il lato nord ovest della piazza, che si apre sul ponte di via Pallavicini è stato intenzionalmente lasciato aperto, così da affacciare verso il centro storico, ma il setto a chiusura del volume sarà trattato con una superficie specchiata e riflettente, così da riproporre il lato naturale del boschetto antistante e dare un senso di maggiore intimità e al contempo ampliare la percezione dell'ambiente naturale circostante.

La divisione tra la piazza e la passeggiata è scandita da una griglia metallica di scolo delle acque meteoriche a terra, che segue organicamente le curve della passeggiata e si interva con sedute ed elementi di illuminazione puntuali, diventando anch'essa parte dello spazio progettato.



4. EPISODI

Il parco lineare si estende in un alternarsi di strati pavimentati e verdi, scanditi da elementi progettuali che seguono il linguaggio già visto nella piazza, ma si sviluppa in maniera più articolata in tre episodi distinti. Tutti e tre contengono un intrecciarsi di funzioni, tra percorsi vita, aree gioco per bambini, aree di sosta o picnic, hanno in comune gli elementi costitutivi del progetto.



4.1 Elementi progettuali, materiali e sostenibilità

Così come nella piazza lo spazio è scandito a ritmi serrati da elementi verticali, anche nel parco lineare sono questi i protagonisti dello spazio.

La scelta di un elemento verticale, snello, nasce dalla necessità di proteggere e al contempo mostrare, recintare, a volte coprire uno spazio, ma anche semplicemente illuminarlo.

Gli elementi verticali della passeggiata sono pensati per tutti questi scopi.

Il palo viene posto a interassi inferiori quando lo si vuole usare per recintare uno spazio, quale può essere un'area giochi, o il limite tra la passeggiata e la strada carrabile; può fungere da arredo urbano e illuminazione, può essere esso stesso struttura per una copertura di fili, a far convergere in un unico spazio il ricordo dell'industria tessile e siderurgica che hanno caratterizzato la zona; infine può essere ospite di una funzione o funzione esso stesso, come nel caso degli attrezzi per il percorso vita, o l'utilizzo delle strutture per pareti di arrampicata per bambini e supporti per altalene ed altri giochi.

Il linguaggio materico della passeggiata si differenzia da quello della piazza solo per i toni della pavimentazione, che sono leggermente più caldi, e per le aree gioco, che presentano una pavimentazione antiurto colorata.

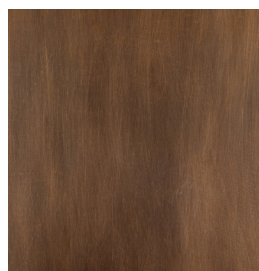
Tutti i materiali scelti sono stati selezionati da fonti locali e vicine, essendo la zona piena di cave di pietre meravigliose ed avendo un'ampia offerta nelle produzioni siderurgiche, così da abbattere costi in termini economici, ma anche di emissioni, per quanto riguarda i trasporti. Sfruttare le risorse del luogo e utilizzare materiali prodotti da scarti di produzione (quali il ghiaio), permettono di donare un aspetto elegante pur rispettando i criteri di sostenibilità ambientale richiesti da un progetto di questo tipo.



Ghiano Lavato
-Pavimentazione piazza



Ghiano Lavato
-Pavimentazione passeggiata



Ottone Brunito
-Rivestimento Pilastrini
-Elementi verticali diffusi
nella passeggiata



Pietra di Finale
Cava di Verezzi
-Rivestimento Copertura
e volumi

5. CONCLUSIONI

La proposta esposta vuole provare a dare una nuova immagine ad un lato del paese, non solo con una nuova piazza, ma donando un'articolazione dello spazio semplice e lineare, ma al contempo organica e morbida sulle curve della natura.

Partendo da quello che il Comune di Masone già possiede, ovvero splendidi paesaggi, una ricchezza di attrattive naturalistiche e un Borgo antico, si è cercato di mantenere una semplicità nel linguaggio architettonico che lo valorizzasse e rinnovasse.

L'intervento cerca di interagire con l'esistente e con i desideri della comunità, donando degli spazi aperti, semi aperti e chiusi che offrono soluzioni variegate alle più svariate esigenze.

Il progetto, nella sua interezza, risulta essere potenzialmente resiliente ed adatto ad una comunità che va sviluppandosi sempre di più.